

*Introduzione di*

*Daniela Rossi*

*Responsabile politiche per gli stili di vita e la salute Uisp*

Perché siamo qui? Perché la salute è un salto di qualità, come dicono le immagini che vedete nel fondale. Siamo due mondi, due sistemi, quello socio sanitario e quello della promozione sociale e sportiva, che hanno scelto di condividere strategie, obiettivi, azioni programmatiche, e di farlo in una logica alta, ambiziosa, dando per scontato il piano dell'alleanza di senso, già testimoniata dalla nostra presenza, e puntando ad un'alleanza di scopo da costruire con intelligenza e lungimiranza, considerando che è un'impresa ardua.

Investendo e contaminando i nostri saperi, le competenze, non solo affermando ma perseguendo la salute di tutti i cittadini, il loro benessere psico-fisico, come obiettivo globale da raggiungere attraverso azioni concertate ed efficaci.

Attraverso un processo di cambiamento che ci impegnerà tutti e non sarà facile, e che come Uisp stiamo già affrontando, modificando i nostri paradigmi associativi, migliorando il profilo di associazione di promozione sociale, studiando e formando i nostri dirigenti e operatori per essere sempre più all'altezza del compito comune e della strada che percorreremo insieme.

Siamo anche consapevoli che dobbiamo evitare il rischio delle parole che rimangono pure affermazioni retoriche, se non vengono riempite di contenuti, trasformate in azioni coerenti, in scelte e programmi, affidate a persone che le testimoniano nei fatti.

Conosciamo la complessità del processo che i PRP possono mettere in atto, e la sperimentabilità che questa fase rappresenta per tutti, e ci proponiamo come un partner che vuole condividere anche i passaggi più impegnativi.

E crediamo che a questa complessità non si possa rispondere semplificando i piani applicativi, ma concentrandosi sull'intersectorialità, la multisectorialità come obiettivi vivi, da raggiungere attraverso un lavoro di programmazione condivisa, di logiche di sistema, per fare massa critica, valorizzando i talenti e le competenze che popolano i nostri due mondi.

Due mondi che vogliono convergere su questo piano, come il sistema sociosanitario e quello della promozione sociale/sportiva, devono costruire ponti, conoscenza reciproca, linguaggi comuni, relazioni positive, sintonia d'intenti, fiducia, con una estrema chiarezza degli obiettivi, delle proprie identità e dei ruoli differenti, e di responsabilità definite.

E devono motivare al cambiamento e ai contenuti innovativi le loro competenze, i saperi, le risorse umane, in una governance complessiva.

Ed è per questo che siamo qui, con la consapevolezza che nulla di tutto questo è scontato, ma da conquistare con l'impegno quotidiano e con fiducia nella sperimentazione.

Per quanto riguarda l'Uisp, vogliamo darvi il senso della strada che abbiamo percorso in questi anni, lavorando sul nostro profilo identitario, costruendo un denominatore comune di strategie, elaborazioni, obiettivi, che vengono declinati con coerenza in tutto il nostro sistema associativo, un contenitore unico con contenuti definiti e un'impronta compiuta.

La riprova di questa azione complessiva, che riguarda tutta l'Uisp, è la presenza oggi di nostri dirigenti di altre regioni, perché vorremmo che questo laboratorio formativo si potesse replicare in altre situazioni.

Ci poniamo immediatamente (e non in un secondo tempo) la priorità di impostare azioni coerenti fattibili e sostenibili che traducano gli assunti in buone pratiche.

Anche per queste ragioni pensiamo di essere un partner serio, affidabile e competente, e siamo intenzionati a diventarlo sempre di più.

I materiali che trovate in cartella (la pubblicazione delle linee guida OMS, il libretto delle buone pratiche, i programmi degli workshop di Trento, Orvieto, Montecatini, Bologna, Roma, i questionari e le valutazioni della ginnastica a domicilio, di RIDUM e di Indisciplinati, i materiali di Move week, le due convenzioni del Veneto e del Friuli) vogliono essere una dimostrazione di come ci siamo mossi fin dall'inizio in una logica di confronto e condivisione degli scenari e degli obiettivi dei PRP basata sulla validazione delle nostre buone pratiche e sulla formazione continua.

Vorrei fare un inciso su un terreno di confronto costituito dal monitoraggio e dalla valutazione: partendo dall'assunto comune che una valutazione di esito deve essere messa in atto all'inizio del progetto, in una coerenza tra obiettivi globali, di programma, specifici, operativi, pensiamo come Uisp che sia essenziale condividere la conoscenza dei criteri previsti dai PRP all'interno dei sistemi di sorveglianza.

Ma per noi è anche qualificante inserire un monitoraggio delle azioni Uisp che deriva dalle esperienze certificate delle nostre buone pratiche.

L'Uisp è portatore di un know how consolidato sul piano delle politiche di promozione sociale, delle azioni di comunità, come facilitatore sul piano dell'allargamento delle reti e delle alleanze con le agenzie educative, con i comuni, con i privati, in una logica allargata di progettazione e programmazione condivise.

La nostra esperienza territoriale può essere un valore aggiunto per sostenere ulteriormente gli obiettivi che i PRP hanno fissato, e potrebbe avere un terreno di sperimentazione ulteriore nella riqualificazione di spazi pubblici, del rammendo delle periferie che Renzo Piano ha lanciato come grande sfida del nostro tempo.

Siamo convinti che il piano di efficacia sui temi degli stili di vita e della salute sia quello delle azioni sociali che poggiano sui diritti dell'individuo, sulle sue motivazioni, le sue libere scelte, sulle sue life skills, che possono indurre cambiamenti che si riflettono su comportamenti durevoli nel tempo.

Abbiamo un patrimonio culturale che mette al centro la persona, come portatore di diritti di cittadinanza sul piano della salute e degli stili di vita, e anche di opportunità negate dalle disuguaglianze.

Perché tutto il nostro lavoro è collocato in un contesto di crisi del welfare, che accentua progressivamente le disparità sociali, economiche, culturali e le difficoltà di accesso ai servizi e alle opportunità di salute.

Ed ecco perché uno degli obiettivi di un'alleanza di scopo tra soggetti promotori di salute è quello di costruire presidi di equità, per i bambini, gli adolescenti, gli adulti, gli anziani, le donne e gli uomini che incontriamo ogni giorno e soprattutto quelli che non abbiamo ancora incontrato e coinvolto nelle nostre azioni.

Abbiamo concordato con i responsabili della prevenzione della Regione Veneto, della Regione Friuli e della Provincia autonoma di Trento questo appuntamento di formazione congiunta in modo da connettere coerentemente le politiche con le buone pratiche che vi verranno illustrate, per garantire la piena riproducibilità sulla base delle esigenze dei diversi territori e della loro realtà socio-demografica.

Il nostro obiettivo comune è sicuramente quello di elaborare un modello di confronto che porti all'implementazione delle azioni strategiche: e a questo si dedicheranno i gruppi di lavoro di domani mattina, per verificare fin da subito la reale efficacia della formazione, la concreta comprensione e le motivazioni all'agire di tutti i soggetti coinvolti, riportando al termine in plenaria i risultati dei lavori.

E se l'esito di questo laboratorio formativo, che penso sia il primo realizzato nello sviluppo dei PRP, sarà positivo per tutti, avremo fatto un passo avanti anche nella costruzione di una vera alleanza di scopo, un'ambizione anche utopica che speriamo di coltivare e far crescere nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda il mio ruolo di responsabile nazionale delle politiche della salute e degli stili di vita dell'Uisp, penso che si sia conclusa una fase, che ci ha visto costruire insieme le strategie associative e i contenuti della

proposta: da domani il testimone passa ai dirigenti e agli operatori del Veneto, del Friuli e del Trentino, che lavoreranno con i responsabili del sistema socio sanitario in una logica di programmazione comune che ha come orizzonte il triennio dei piani di prevenzione.

Insisto sulla programmazione, sulla profondità di tempo, su azioni sistemiche coordinate, anche questo è un salto di qualità rispetto al condividere solo singoli progetti.

Con l'auspicio di tenere a mente due frasi di Albert Einstein:

*Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettare risultati diversi.*

*C'è una forza motrice più forte del vapore, dell'elettricità e dell'energia atomica: la volontà.*

Buon lavoro a tutte e a tutti noi.